Il caso Roswell

L'8 luglio del 1947, in una sperduta cittadina del New Mexico, venne visto uno strano oggetto volante precipitare al suolo, dopo che, nei giorni precedenti, alcuni testimoni avevano segnalato l'avvistamento in cielo di altri misteriosi ordigni.
Il "Roswell Daily Record", la sera stessa diffuse la notizia che l'aviazione militare statunitense era venuta in possesso di un disco volante precipitato al suolo e che esso era stato trasportato nella vicina base militare. Secondo notizie attribuite al maggiore J. Marcel, il disco era stato recuperato in una fattoria nelle vicinanze di Roswell da un allevatore che aveva poi riferito la sua scoperta allo sceriffo G. Wilcox.
Intanto la notizia si diffuse tra i vari giornali e molti giornalisti si precipitarono a contattare il 509° Gruppo Bombardieri, per chiedere interviste ed informazioni.
I militari, però, smentirono categoricamente l'accaduto e dichiararono che il famoso disco volante non era altro che un pallone aerostatico.
Le notizie si diffondevano contrastanti: da una parte i giornali che ampliavano, ingigantivano e distorcevano i fatti, enfatizzando le caratteristiche insolite dell'oggetto precipitato e sostenendo, che si trattava di un vero e proprio disco volante, dall'altra parte il governo ed i militari che, con fotografie, cercavano di dimostrare che l'oggetto era un dispositivo usato ad alta quota dall'ufficio meteorologico per misurare il vento.
Per di più, un giornale locale iniziò a diffondere la notizia che l'aeronautica stava occultando le prove inconfutabili dell'atterraggio di un disco volante nel New Mexico.
La polemica continuò per alcuni giorni per poi svanire lentamente nel nulla, mentre l'opinione pubblica iniziava a disinteressarsi del caso.
Nel 1978, gli ufologi S. Friedman e W. Moore scrissero il celebre libro "The Roswell Incident" dando una lettura degli eventi in chiave extraterreste.
Nel libro asserivano, infatti, che il 2 luglio 1947 a Roswell era precipitata una astronave aliena, addirittura dotata di equipaggio ed il governo americano, pur conoscendo la verità, teneva tutto nascosto.
Negli anni novanta, due ricercatori del CUFOS (Center for UFO Studies fondato da Allen Hynek), Kevin Randle e D. Schmitt, studiarono tutta la documentazione disponibile e sostennero anch'essi che, senza alcun dubbio, l'oggetto precipitato a Roswell nel 1947 era una astronave aliena in avaria.
Nel settembre del 1994, l'U.S. Air Force asserì che il presunto disco volante era in realtà un pallone aerostatico, lanciato nell'ambito del segretissimo e sperimentale "Progetto Mogul" e destinato a missioni di spionaggio sull'attività nucleare dell'Unione Sovietica. Tale progetto condotto dall'Università di New York e dai laboratori Watson, comportava l'uso di palloni che venivano rilasciati in quota, dotati di diversi strumenti.

Nel giugno dell'anno successivo, il caso Roswell tornò, ancora una volta, di grande attualità a causa di un filmato misterioso e controverso che iniziò ad essere programmato da molte televisioni europee ed americane.
In esso si vedeva eseguire una autopsia sui cadaveri di alcuni extraterrestri che si riteneva fossero gli occupanti del famoso disco volante caduto a Roswell.
Il filmato, asseriva Ray Santilli, operatore e documentarista televisivo, gli era stato affidato da un certo Jack Barnett, che per molti anni aveva taciuto su questo documento sconvolgente per paura di ritorsioni e minacce da parte degli organi governativi.
Questa vicenda sollevò moltissime polemiche, mentre sempre di più si evidenziava che tutta la faccenda era una ben orchestrata campagna commerciale a fini di lucro: nel contempo si susseguirono dibattiti, recensioni sul filmato, mentre ogni giornale, sia quotidiano che settimanale, incrementava le vendite esibendo in copertina gli straziati corpi dei poveri alieni. Quale la verità? Ancora oggi si continua a discutere sull'argomento.

Stefania Genovese